

## E DAMASCO SI ALLONTANAVA

*Ho scritto questa poesia per una donna che ho amato. Poi ci siamo separati e adesso, lei ha un altro uomo, mentre io ho questa poesia.*

Mentre lasciavo Damasco, restavo inerte. E Damasco si allontanava. È esattamente questo che voleva dire Einstein nella teoria della relatività e Whitman in *Foglie d'erba*. E io ho provato a sussurrartelo all'orecchio, mentre tu provavi ad amarmi.

Damasco si allontanava mentre il mio cuore era avvolto con cura nel bagaglio. Lo conosci bene il mio cuore, ululava come un lupo nel deserto giordano, mentre come un segugio inseguivo una fame antica, perché non sono mai più stato sazio d'amore, da quando Damasco mi ha lasciato. La pazienza è un dono e solo Dio ci può soccorrere.

Lo conosci bene il mio cuore, l'ho nutrito con la tua voce roca per domarlo, gli ho inalato una nube di hashish per placarlo, mentre il beduino che indossava la mia pelle vagava con gli arabi del Nord. Come potrei mai fissare da te la mia dimora, se Dio mi ha assicurato che 'andrò errando in ogni valle'? Come potrei mai, se i *mawwal* mi strappano dalle braccia di mia madre e i tuoi fianchi chiari come la morte mi imprigionano, sottraendomi agli amici? Dovrei seguirti come fece il compagno di Imru'l-Qays con lui? Da un paese all'altro, da un'umanità a un'altra? Fuggirò da te come un uomo fugge: da suo fratello, da sua madre e suo padre, dalla compagna e dai figli.

Damasco si allontanava e io restavo inerte, il mio bagaglio fuggiva in avanti e il mio cuore, al colmo della retorica araba, era occupato dalla partenza. Lo conosci bene il mio cuore, ogni volta che di notte, l'ho tratto fuori dalla caverna, perché vedesse la luna, ha ululato il tuo nome, ma io sono più duro della pietra e il mio cuore, che tu conosci bene, non si commuove.

Ghayath Almadhoun

Translated by: Simone Sibilio